



**DICHIARAZIONE**  
**ASSEMBLEA GENERALE DI ARCO LATINO**  
**(Carcassone, 12 aprile 2011)**

L'Assemblea Generale di Arco Latino, riunitasi a Carcassone i giorni 12 e 13 aprile 2011, ha focalizzato il dibattito sul suo nuovo Piano Strategico e sull'attuale situazione nel Mediterraneo. In tal senso, l'Assemblea ha approvato una dichiarazione che riprende ed aggiorna l'impegno dalla rete manifestato in precedenza con la dichiarazione del Consiglio di Amministrazione di Palma di Maiorca, approvata lo scorso 11 marzo 2011.

In questa dichiarazione Arco Latino mostra la propria speranza e la propria preoccupazione per ciò che sta succedendo nel Mediterraneo, e considera questi avvenimenti di grande importanza storica, essendo convinto che i cambiamenti che si prospettano saranno indubbiamente di grande portata. Le rivolte civili per la libertà e la democrazia, iniziate in Tunisia ed Egitto, con minore intensità in Marocco e Algeria, e in particolare in Libia con atti di violenza e violazioni dei diritti umani, sono motivo di instabilità e di condanna nella zona. Pertanto, Arco Latino sollecita presso le istituzioni europee ed euro mediterranee l'avvio di una nuova politica per il Mediterraneo..

Arco latino ritiene che il processo di Barcellona non abbia risposto in maniera adeguata alle attese e che l'Europa abbia avuto sino ad oggi un ruolo troppo timido nel processo di democratizzazione dei paesi terzi che si affacciano sul Mediterraneo.

In particolare, è opportuno sottolineare la natura di questi movimenti, che hanno origine nelle città su iniziativa degli stessi cittadini. In questo movimento il ruolo dei giovani è stato determinante. Infatti essi, assieme alle donne, costituiscono uno dei gruppi più colpiti dalle prospettive economiche negative e dagli alti livelli di disoccupazione, ai quali si aggiunge l'enorme scontento per la mancanza di libertà e di diritti fondamentali. Questi antecedenti costituiscono la causa delle rivolte, caratterizzate da nuovi modelli di mobilitazione, specialmente attraverso nuovi canali di comunicazione.

Arco Latino si mostra preoccupato per i flussi migratori Sud-Nord, ma anche per quelli Sud-Sud che si stanno generando, e per come questi flussi si gestiranno. In particolare, in merito all'attuale situazione a Lampedusa, chiede ai governi dell'Italia e della Francia di impegnarsi per gestire l'integrazione di questi cittadini, con l'appoggio e la cooperazione dell'UE.

Alla luce di questi eventi, Arco Latino ritiene che, per accompagnare questi processi di transizione verso la democrazia, sarà necessario continuare a fornire un chiaro appoggio politico, diplomatico ed economico internazionale.

Arco Latino lamenta la reazione lenta e poco convincente delle istituzioni internazionali, in particolare dell'Unione Europea, e la mancanza di una posizione chiara di alcune istituzioni euro-mediterranee di fronte a questi fatti. Ciò che sta succedendo, dovrebbe indubbiamente essere accompagnato da un ripensamento delle politiche pubbliche europee ed internazionali nella regione.

Questo movimento per il cambiamento si è sviluppato a livello locale ed è proprio a questo livello che speriamo si realizzino importanti riforme istituzionali.

Arco Latino auspica che i cambiamenti conducano al rafforzamento dei processi di decentramento e a una autonomia degli enti locali di questi Paesi, prevedendo la partecipazione dei cittadini, la promozione della pace e della democrazia, nonché dello sviluppo economico e della coesione sociale di cui questa regione ha bisogno.

Alla luce di questi fatti, **Arco Latino chiede:**

- Che si ponga fine alla violenza e si garantisca la transizione verso la democrazia il più veloce possibile, e che le trasformazioni che si realizzino rafforzino il ruolo degli enti locali, in particolare delle città.
- Che le violazioni dei diritti umani e l'uso indiscriminato della forza contro la società civile siano giudicati dal Tribunale Internazionale dell'Aia per i crimini contro l'umanità, e che coloro che hanno fomentato, commesso o partecipato a queste violazioni siano per questo condannati.

- Che la comunità internazionale, in particolare l'Unione Europea e le istituzioni euro-mediterranee, continuino ad attuare, ed in maniera più coordinata, le proprie azioni nella zona, superando qualsiasi interesse nazionale legittimo.
- Che si garantisca un ambiente di stabilità, di pace, di progresso e di creazione di nuove opportunità in questi Paesi, con particolare attenzione da parte delle istituzioni internazionali per i giovani.
- Un ripensamento della politica euro-mediterranea e la creazione di programmi e fondi che supportino la democratizzazione di questi Paesi.

**Arco Latino si impegna a:**

- Offrire appoggio politico alla democratizzazione dell'area.
- Trasmettere questa dichiarazione e questo messaggio ai nostri governi nazionali e all'Unione Europea.
- Mettere a disposizione degli enti locali di questi Paesi le nostre conoscenze e il nostro "expertise" mediante azioni, di carattere sia istituzionale che progettuale, di cooperazione decentrata e territoriale.
- Promuovere la "messa a sistema" delle reti operanti nel Mediterraneo che vedono protagonisti gli enti locali, attraverso la focalizzazione delle tematiche d'interesse comune.
- Finanziare progetti pilota di capacity building degli enti locali nei Paesi colpiti da questi conflitti, attraverso gli strumenti finanziari della cooperazione territoriale e tenendo conto delle dinamiche della cooperazione Sud-Sud.
- Aiutare a mettere in contatto e ad agevolare la collaborazione e il lavoro congiunto delle organizzazioni della società civile dell'Arco Latino, della riva sud, e dell'insieme del Mediterraneo.

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*